

Giorno & Notte

Tutta Roma

FOLLA DI APPASSIONATI E ASPIRANTI FUMETTISTI PER ZERO CALCARE, PROTAGONISTA INSIEME A RITA PETRUCCIOLI AL FESTIVAL ARF



Martedì 30 Maggio 2017
www.ilmessaggero.it



Il neo premier canadese all'Olimpico per la giornata in favore dell'integrazione. E Pallotta gli consegna la maglia del Capitano

Anche Trudeau abbraccia Totti

CALCIO SOLIDALE

Il campo di calcio per eccellenza della Capitale - lo stadio Olimpico - che si trasforma in un luogo di solidarietà e amicizia all'indomani dell'ultima partita del Capitano della Magica, Francesco Totti. E un allenatore ancor più eccellente e insolito, come il neo premier canadese Justin Trudeau. Mattinata di solidarietà e fratellanza, ieri, nello stadio progettato da Enrico Del Debbio, per l'evento solidale "Open Goal", promosso dall'omonima associazione no-profit insieme al Coni e all'As Roma per svelare quanto - ma soprattutto come - il calcio può tramutarsi in strumento di integrazione e inclusione sociale. Sul campo, in un'amichevole a squadre miste, sono scese le ragazze della Fiorentina women's e la formazione di giovani migranti e rifugiati della Liberi Nantes. A destra il premier canadese Justin Trudeau

In alto le squadre miste scese in campo: le ragazze della Fiorentina women's e la formazione di giovani migranti e rifugiati della Liberi Nantes. A destra il premier canadese Justin Trudeau



de, arrivando allo stadio in camicia e jeans - il calcio è un gioco speciale, usato per promuovere la comprensione ma anche il rispetto e quella di oggi è una bellissima iniziativa». Trudeau, che sempre ieri è stato ricevuto con la moglie dal Santo Padre, da grande appassionato del calcio, si è lasciato andare anche a qualche selfie con i

bambini e i giocatori presenti fino a compiere quel gesto inatteso, quando il presidente della Roma, James Pallotta, gli ha offerto la maglia della Roma numero 10. Il premier canadese non ha esitato un solo istante e in un attimo si è infilato la maglia con l'autografo di Francesco Totti senza poi risparmiarsi, pallone alla mano, di fron-



te ai flash dei fotografi. «Siamo contenti di aver contribuito a questa giornata», il commento del presidente Pallotta. Proprio la AS Roma ha, infatti, istituito il "Football cares" per mobilitare il calcio internazionale al fine di raccogliere fondi da indirizzare all'emergenza globale dei migranti. «Alla fine - ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò - lo sport è l'unica cosa che mette tutti d'accordo, qui ci sono tutti gli ingredienti di quello che viene definito "politically correct": ragazzi arrivati miracolosamente nel nostro Paese, l'universo delle donne nel calcio e un premier canadese che è un ragazzo e il primo ministro al mondo più preparato sportivamente e fisicamente». A prender parte all'iniziativa, infine, anche il dg giallorosso Mauro Baldissoni, il presidente del Bologna, Joey Saputo, e i sottosegretari Benedetto Della Vedona (Esteri) e Gennaro Migliore (Giustizia).

Camilla Mozzetti
Video su IlMessaggero.it

A tutto "musical" contro il bullismo



LO SHOW

I grandi classici delle favole, riletti dagli studenti dell'Istituto Paritario Visconti di Roma, per dire "Bulli Stop". "C'era una volta un bullo" è il musical che rilegge alcune delle più note storie d'infanzia, da Cenerentola a Cappuccetto Rosso a Dumbo, lanciando un forte messaggio di contrasto al bullismo e cyberbullismo. Duecentosessanta fra gli studenti dell'Istituto, attori, ballerini, cantanti, scenografi, costumisti e persino addetti alla sicurezza, coordinati dalla docente Giovanna Pini, presidente del Centro "Bulli Stop", hanno realizzato uno spettacolo che è andato in scena in tre repliche al Teatro Olimpico di Roma. La rappresentazione mostra come combattere attivamente il bullismo e l'incapacità di comunicare mettendo in pratica la teoria del Teatro di Animazione Pedagogica, elaborata dalla Presidente del "Centro Bulli Stop", Giovanna Pini.

La "prima" è stata condotta da Gabriele Cirilli, che ha introdotto sul palco alcune delle personalità legate all'associazione, come la madrina Maria Grazia Cucinotta e gli ambasciatori di "Bulli Stop" Max Gazzè, Paolo Genovese ed Enrico Papi: «L'etimologia di bullo è sbagliata. Sul dizionario vi è scritto "bellimbusto, arrogante". Invece no, il bullo è uno sfigato». «Il bullismo è un pericolo, perché le vittime si sentono sole, isolate. "Bulli Stop" parte dai ragazzi, che fra di loro devono imparare a sostenersi» afferma Maria Grazia Cucinotta. Ecco gli attori Massimo Dapporto, Giorgio Tirabassi e Luca Angeletti, Sabrina Knafitz, Giulio Violati, Antonella Mosetti che è intervenuta insieme alla figlia Asia Nuccetelli: «Io ho sofferto per anni di bullismo a scuola. Si supera solo parlando con persone che ti vogliono bene. Da soli non ne si esce».

Alessandro Di Liegro



Dall'alto una scena dello show, Asia Nuccetelli, Maria Grazia Cucinotta insieme con il marito

Riki da impazzire: «Ciao bellissime»

L'INCONTRO

Piccole donne, con gli occhi lucidi e le mani tremanti, ma così determinate da fare invidia. Ieri pomeriggio circa duemila teenager hanno invaso lo store di via Giolitti ed atteso per ore sotto al sole cocente l'arrivo di Riki, uno dei finalisti più amati dell'edizione di Amici 2017. L'affascinante cantante milanese, al secolo Riccardo Marcuzzo, non si fa attendere ed arriva in anticipo per presentare il suo ep d'esordio "Perdo le parole". Si affaccia al balcone, accolto con un boato, saluta con un "Ciao bellissime, siete una bomba". Margherita, Priscilla, Lucrezia, tre amichette undicenni di Tor Tre Teste, con la piccola Cecilia di appena sette anni, non hanno dormito la notte precedente al pensiero di trovarselo davanti e per farsi notare indossano



Riccardo Marcuzzo, Riki, e la folla di giovanissimi (foto TOIATI/FABIANO)

perfino le magliette della squadra blu di amici. Arianna, 14 da Latina, tenuta sotto controllo dalla cugina Chiara Orelli, 25 anni, mostra ad un gruppo di coetanee appena conosciute, Francesca, tredicenne di Giardinetti, Veronica, Deborah, Martina, sedicenni di viale Marconi, alcuni frammenti dei suoi brani preferiti che si è fatta tatuare sulle braccia. Un pomeriggio fatto di abbracci interminabili, sorrisi e parole che Riki sussurra ad ognuna rendendola speciale. Tra omaggi floreali, peluche, cartelloni (rigorosamente blu) arriva in sordina anche il manager Francesco Facchinetti. Il tempo di un saluto e poi Riki torna a firmare autografi con tanto di cuoricini, mentre gusta il suo frutto preferito, le fragole, che con generosità condivide con le fan ormai in visibilità.

Federica Rinaudo

SIAMO APERTI FINO ALLE 4.30 DI NOTTE
RISTORANTE PIZZERIA C-BAR
Via Cavour, 270
La Base
ROMA
SEMPRE